

Rapporto del Presidente in esercizio

Il Consiglio dei ministri di Madrid

- *Decisione N. 1: Proroga del mandato del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione*
 - *Decisione N. 2: Nomina dell'Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali*
 - *Decisione N. 3: Questioni attinenti al Foro di cooperazione per la sicurezza*
 - *Decisione N. 4: Impegno dell'OSCE in Afghanistan*
 - *Decisione N. 5: Partenariati pubblico-privati per contrastare il terrorismo*
 - *Decisione N. 6: Protezione delle infrastrutture energetiche critiche da attacchi terroristici*
 - *Decisione N. 7: Seguiti del quindicesimo Foro economico e ambientale: gestione delle acque*
 - *Decisione N. 8: Lotta alla tratta di esseri umani a fini di sfruttamento del lavoro*
 - *Decisione N. 9: Lotta allo sfruttamento sessuale dei bambini su Internet*
 - *Decisione N. 10: Tolleranza e la non-discriminazione: promozione del rispetto e della comprensione reciproca*
 - *Decisione N. 11: Presidenze dell'OSCE nel 2009, 2010 e 2011*
 - *Decisione N. 12: Data e luogo della prossima riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE*
-
- *Dichiarazione del Consiglio dei ministri sui Partner per la cooperazione*
 - *Dichiarazione del Consiglio dei ministri sul conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk*
 - *Dichiarazione del Consiglio dei ministri sul Sostegno alla strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo*
 - *Dichiarazione di Madrid sull'ambiente e la sicurezza*

Rapporto del Presidente in esercizio

“Quando ho assunto il mio incarico di Presidente in esercizio l’1 gennaio ero determinato a sottolineare l’importanza strategica dell’Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) nel far fronte alle complesse sfide che oggi ci troviamo di fronte. L’OSCE intende fare dell’Europa uno spazio di pace, di sicurezza, di libertà e di cooperazione; quest’anno, insieme agli Stati partecipanti, abbiamo portato avanti il nostro lavoro comune verso il raggiungimento di tale obiettivo.

Credo fermamente che il ruolo dell’OSCE quale foro per il dialogo dei 56 Stati partecipanti sia della massima importanza per superare le differenze e per conseguire la nostra sicurezza comune. Abbiamo pertanto insistito perché tutte le questioni spinose siano espresse apertamente e abbiamo deciso con fermezza di non indietreggiare di fronte a nessuna battaglia, indipendentemente dalle possibilità di raggiungere un consenso finale. Abbiamo sostenuto l’introduzione della nuova struttura a tre comitati del Consiglio permanente, che ha contribuito a guidare e a focalizzare il dibattito. Abbiamo anche affrontato problematiche attuali in evoluzione come il terrorismo e le minacce alla sicurezza globale, il degrado dell’ambiente e l’intolleranza verso i musulmani.

Riportiamo qui di seguito un resoconto dettagliato dei risultati conseguiti. Il nostro lavoro è culminato nel Consiglio dei ministri di Madrid, in occasione del quale abbiamo ristabilito la vera natura politica dell’Organizzazione. Contrariamente a tutte le aspettative, siamo riusciti a trovare una soluzione alla questione delle future Presidenze dell’OSCE dal 2009 al 2011, assicurando in tal modo continuità all’Organizzazione. Abbiamo inoltre deciso congiuntamente di impegnarci in Afghanistan, uno dei nostri Partner per la cooperazione, definendo nuove e concrete possibilità di azione da parte dell’Organizzazione. Abbiamo approvato una *Dichiarazione sull’ambiente e la sicurezza*, che ha messo in evidenza l’importanza della correlazione fra le due questioni e, per la prima volta, abbiamo adottato una *Decisione ministeriale su questioni attinenti al Foro di cooperazione per la sicurezza*.”

2007

Presidente in esercizio

Miguel Angel Moratinos

Esiti del Consiglio dei ministri di Madrid

All'inizio dell'anno la Presidenza spagnola ha stabilito che la riunione del Consiglio dei ministri deve rivendicare il suo ruolo, quello cioè di costituire un'occasione annuale per fornire orientamento politico e visibilità ai lavori dell'Organizzazione.

A tal fine sono state adottate tre decisioni storiche. In primo luogo è stato elaborato un approccio innovativo, trasparente e a lungo termine per il processo decisionale durante la riunione del Consiglio dei ministri. All'inizio dell'anno la Presidenza ha sollecitato le delegazioni a sottoporre le questioni politiche che ritenevano necessario discutere a livello ministeriale. Ha quindi redatto un documento di riflessione, intitolato *The Road to Madrid*, che espone in dettaglio tali questioni. Dopo ulteriori consultazioni con le delegazioni la Presidenza ha presentato due nuovi documenti di riflessione che descrivono in dettaglio e rendono pubblica la formazione del consenso relativamente a tali questioni. La nuova struttura a tre comitati del Consiglio permanente si è rivelata un eccellente strumento consultivo in tale processo.

In secondo luogo, la Presidenza ha introdotto una colazione di lavoro ministeriale in cui si discutono diversi temi di natura politica. I 56 ministri o i loro rappresentanti hanno in particolare discusso in modo articolato e costruttivo il futuro status del Kosovo in seno all'OSCE. La maggioranza degli Stati partecipanti ha definito questa innovazione il risultato più importante della riunione.

In terzo luogo, la Presidenza ha insistito affinché gli Stati partecipanti affrontassero le questioni più controverse all'ordine del giorno anziché eluderle. Ne sono emersi dibattiti proficui. Il dialogo ha confermato la convinzione della Presidenza che l'OSCE rappresenta la migliore piattaforma per il dibattito e la creazione di consenso all'interno e oltre l'ambito europeo. Il Consiglio dei ministri ha inoltre conseguito notevoli risultati in diversi settori importanti, alcuni dei quali sono menzionati qui di seguito.

Presidenze nel 2009, 2010 e 2011

La Presidenza ha messo a segno un colpo diplomatico risolvendo il problema delle future presidenze, che preoccupava l'Organizzazione da molti mesi. La decisione relativa all'offerta del Kazakistan di assumere la presidenza dell'Organizzazione nel 2009 era stata rinviata dal Consiglio dei ministri di Bruxelles del 2006 al Consiglio dei Ministri di Madrid. Poiché l'OSCE è guidata dalla Troika, composta dalla Presidenza uscente, attuale ed entrante, la soluzione di questo problema si è rivelata essenziale per assicurare continuità all'Organizzazione.

“Un esito positivo riguardo alla nostra offerta per la Presidenza del 2009 potrebbe avere un effetto moltiplicatore sulla modernizzazione del nostro Paese e della nostra regione in generale. Ciò incoraggerebbe altri Stati dell'Asia centrale a procedere verso la liberalizzazione e verso una maggiore apertura dei loro sistemi politici ed economici.”

— Ministro degli affari esteri del Kazakistan, Marat Tazhin, in un discorso rivolto al Consiglio permanente il 30 aprile

Con il cosiddetto “compromesso spagnolo”, il Kazakistan diventerà il primo Stato dell’Asia centrale e il primo Stato dell’ex Unione Sovietica ad assumere la presidenza dell’Organizzazione.

I ministri hanno approvato un pacchetto relativo alle Presidenze del 2009, 2010 e 2011. La Grecia, il Kazakistan e la Lituania, rispettivamente, assumeranno la presidenza dell’Organizzazione dopo la Finlandia. La Presidenza ha ringraziato i tre Paesi per la loro flessibilità nel raggiungere un accordo e si è congratulata per i loro futuri mandati.

Impegno in Afghanistan

Il Consiglio dei ministri ha approvato la *Decisione N. 4* di accrescere l’impegno dell’OSCE in Afghanistan, Partner per la cooperazione, in particolare intensificando le attività dell’OSCE a favore della sicurezza e della gestione dei confini fra gli Stati partecipanti dell’Asia centrale e l’Afghanistan, addestrando la polizia e sostenendo la lotta al traffico di droga. La *Decisione* fa seguito alla richiesta di assistenza in questi campi inoltrata in settembre dall’Afghanistan.

La *Decisione* non sottolinea solo la convinzione della Presidenza secondo cui la sicurezza dell’Afghanistan è di vitale importanza per la regione dell’OSCE, ma apre anche nuove possibilità per le attività dell’OSCE.

Sebbene il Consiglio dei ministri abbia espresso qualche preoccupazione sul fatto che l’OSCE possa impegnare eccessivamente le sue risorse limitate, la *Decisione* finale ha raggiunto un delicato equilibrio mantenendo l’entità degli impegni attuali senza pregiudicare la possibilità di adottare eventuali decisioni volte ad ampliare, ove necessario, la gamma di attività.

Nel mese di novembre l’OSCE ha avviato un progetto per l’addestramento della polizia antidroga afgana.

Ambiente

Un altro importante risultato del Consiglio dei ministri - anch’esso un evento a emissione zero - è stata l’adozione di importanti decisioni sulla sicurezza ambientale.

Con la *Dichiarazione di Madrid sull’ambiente e la sicurezza*, i ministri hanno compiuto un passo decisivo nella creazione di un collegamento fra ambiente e sicurezza, che l’OSCE aveva riconosciuto sin dall’Atto finale di Helsinki come premessa delle sue attività programmatiche.

I ministri hanno rilevato che il degrado ambientale potrebbe innescare delle pressioni migratorie e contribuire a generare dei conflitti. I cambiamenti climatici potrebbero aggravare le sfide ambientali. La cooperazione ambientale e la promozione del preallarme, d’altro canto, potrebbero contribuire a ridurre le tensioni. L’OSCE dispone del potenziale per ampliare e intensificare la sua cooperazione in questo campo con altre pertinenti organizzazioni internazionali.

Il coinvolgimento dell'OSCE in uno dei problemi più urgenti dell'agenda globale — i cambiamenti climatici — considerando in particolare il suo approccio innovativo, apre una nuova promettente area di attività all'Organizzazione.

I ministri hanno anche concordato una *Decisione* sulla gestione delle acque in merito alla quale, per la prima volta, è stato possibile raggiungere un consenso. Nella *Decisione N. 7* i ministri hanno sollecitato una maggiore cooperazione fra l'OSCE e la Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa e hanno invitato gli Stati partecipanti a prendere in considerazione la possibilità di ratificare i pertinenti strumenti giuridici internazionali esistenti.

Decisioni sulla lotta al terrorismo

I ministri hanno messo a punto un pacchetto innovativo e globale di misure per la lotta al terrorismo, affrontando in tal modo un'altra delle priorità della Presidenza. I ministri hanno presentato una dichiarazione a sostegno della *Strategia globale contro il terrorismo* delle Nazioni Unite e hanno concordato due *Decisioni*.

La *Decisione N. 5* ha per oggetto i partenariati pubblico-privati, un nuovo approccio della lotta al terrorismo. I ministri hanno incaricato il Segretario generale e le istituzioni dell'OSCE di continuare a promuovere il coinvolgimento del settore privato in appropriate attività contro il terrorismo, di organizzare una conferenza dei seguiti sui partenariati a Vienna nel 2008 e di invitare gli Stati partecipanti e i Partner per la cooperazione a scambiare le informazioni e le migliori prassi in questo campo.

La *Decisione N.6* riguarda la protezione di infrastrutture energetiche critiche da attacchi. I Ministri hanno invitato gli Stati partecipanti a lavorare individualmente e in cooperazione per assicurare protezione adeguata di tali infrastrutture. Essi hanno chiesto al Segretario generale di esaminare possibilità di cooperazione con pertinenti organizzazioni internazionali, come l'Agenzia internazionale per l'energia atomica.

Decisioni relative alla tratta di esseri umani, allo sfruttamento di minori, alla tolleranza e alla non-discriminazione

I ministri hanno adottato tre *Decisioni* volte a tutelare i diritti umani fondamentali, una delle quali sulla *Lotta alla tratta di esseri umani a fini di sfruttamento del lavoro* e un'altra sulla *Lotta allo sfruttamento sessuale dei bambini su Internet*.

La *Decisione sulla lotta alla tratta di esseri umani* è stata la prima *Decisione* del Consiglio dei ministri dell'OSCE che affronta la tratta a fini di sfruttamento del lavoro quale tema separato. Essa esorta gli Stati partecipanti a adottare misure volte a combattere questo tipo di traffico, prestando ad esempio assistenza alle vittime, migliorando le procedure per individuare le vittime e garantendo sanzioni effettive contro coloro che favoriscono la tratta di lavoratori, compresi i datori di lavoro che sfruttano tali circostanze.

La seconda *Decisione* raccomanda agli Stati partecipanti, qualora non lo abbiano ancora fatto, di adottare una serie di misure per combattere questo reato, intensificando la raccolta di dati e le ricerche in merito a tale reato e creando dei servizi telefonici per la denuncia di abusi nei confronti di minori, anche sottoforma di sfruttamento sessuale. La *Decisione* incarica l'OSCE di intensificare il suo lavoro in questo campo, aiutando gli Stati ad osservare tali impegni.

L'Unità per le questioni strategiche di polizia dell'Organizzazione istituirà un foro di esperti, un sito Internet e terrà un seminario online nel 2008 allo scopo di trattare tale questione.

La *Decisione N. 10 su Tolleranza e non discriminazione: promozione del rispetto e della comprensione reciproci* riconosce la specificità di diverse forme di intolleranza, inclusa l'intolleranza contro gli apolidi, e riconosce al tempo stesso l'importanza di adottare un approccio globale. La *Decisione* incoraggia la promozione di programmi educativi negli Stati partecipanti per sensibilizzare i giovani sul valore del rispetto e della comprensione reciproci, oltre a numerose altre misure. I ministri hanno anche affermato che l'OSCE dovrebbe considerare l'opportunità di tenere altre conferenze a livello politico, possibilmente a intervalli regolari, con riunioni sull'attuazione nel 2008. I ministri hanno anche deciso di considerare un appropriato contributo dell'OSCE alla fase di attuazione delle raccomandazioni del Gruppo ad alto livello dell'Alleanza delle civiltà. In questa *Decisione* i ministri hanno preso atto della presentazione dei *Principi guida di Toledo sull'insegnamento delle religioni e dei credi nelle scuole pubbliche*, che sono stati presentati ai margini del Consiglio dei ministri di Madrid.

Dichiarazione sui Partner OSCE per la cooperazione

Nella *Dichiarazione* i ministri hanno ribadito l'interdipendenza fra la sicurezza della regione dell'OSCE e quella dei Partner per la cooperazione e hanno incoraggiato ulteriori sforzi per rafforzare le relazioni fra Partner per la cooperazione e Stati partecipanti.

L'importanza del dialogo

Il mancato raggiungimento di un accordo su tutti i temi trattati fa parte della natura stessa del dibattito. Ciò non si è rivelato meno vero al Consiglio dei ministri di Madrid che in altre importanti riunioni politiche. Molti temi hanno suscitato un forte disaccordo. Ma poiché la Presidenza spagnola si è adoperata intensamente per far rivivere un aperto scambio di opinioni, tale esito dovrebbe essere considerato come una riconferma dell'impegno dell'OSCE a favore del dialogo e sottolinea il valore dell'Organizzazione stessa come foro per il dialogo. La Presidenza si è rallegrata di essere riuscita a far procedere tutti i negoziati fino alla fine della riunione. Su alcune questioni gli Stati partecipanti sono quasi giunti ad un accordo.

La Dichiarazione del Consiglio dei ministri

La Presidenza si è adoperata alacremente per elaborare la prima Dichiarazione politica generale del Consiglio dei ministri dal 2002, ma purtroppo, come da molti previsto, il Consiglio non è stato in grado di raggiungere un consenso a causa delle divisioni fra gli Stati partecipanti su una serie di importanti questioni. Il Consiglio ha discusso in merito ai conflitti congelati nella regione. Ha concordato una dichiarazione sul conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk, vale adire il conflitto del Nagorno-Karabakh, ma non è stato in grado di raggiungere un accordo sulle dichiarazioni relative alla Moldova e alla Georgia.

Lo status giuridico dell'OSCE

Una delle maggiori questioni su cui non si è raggiunto un consenso è stato il tema dello status giuridico dell'OSCE, che rientra nei continui sforzi dell'Organizzazione per potenziare la propria efficacia. Il dibattito è rimasto polarizzato fra coloro che ritengono sia

necessario adottare una Carta o uno Statuto dell'OSCE e coloro che ritengono non lo sia. La Presidenza si rammarica del fatto che a causa di ciò il pregevole lavoro dell'Ambasciatore olandese Veldhuizen-Rothenbuecher e del Gruppo di esperti giuridici svolto durante i negoziati su una Convenzione che traccia in dettaglio i privilegi e le immunità dei membri del personale dell'OSCE, non abbia ricevuto il dovuto riconoscimento. Tuttavia, allegando la Convenzione alla Dichiarazione del Consiglio dei ministri presentata dal Presidente in esercizio, è stata assicurata la continuità del loro lavoro.

Progetti di decisione

Anche progetti di decisione sui difensori dei diritti dell'uomo e sull'effettiva partecipazione, nonché la questione dell'osservazione elettorale, non hanno raggiunto un consenso.

La Presidenza ritiene che tali questioni dovranno essere ulteriormente discusse in futuro, a condizione che non vengano compromessi gli impegni esistenti.

Anche un progetto di Dichiarazione del Consiglio dei ministri sul 75° anniversario dell'Holodomor che colpì l'Ucraina nel 1932–1933 non ha ottenuto il consenso. Tuttavia 32 Stati partecipanti all'OSCE hanno appoggiato una dichiarazione separata su tale questione.

La Presidenza al lavoro

La Presidenza si è adoperata al fine di rafforzare l'efficacia dell'Organizzazione come definito dal Consiglio dei Ministri del 2006. Ha prodotto tre documenti di riflessione in cui ha valutato i progressi compiuti durante l'anno e avanzato suggerimenti per futuri miglioramenti.

Nel *Documento di riflessione sul riesame dell'attuazione della Decisione del Consiglio dei ministri del 2006* relativa al *miglioramento del processo consultivo* è stato esaminato il funzionamento della nuova struttura del Consiglio permanente che prevede tre comitati.

Nel *Documento di riflessione sulla Partecipazione delle ONG agli eventi dell'OSCE*, la Presidenza ha comparato la prassi dell'OSCE con quella delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa, avanzando suggerimenti per rendere la partecipazione delle ONG più puntuale, mantenendo uno spirito di apertura nei confronti della loro partecipazione, come previsto nei pertinenti documenti dell'Organizzazione.

Infine, nel *Documento di riflessione sull'attuazione degli impegni esistenti*, la Presidenza ha preso in considerazione il riesame dell'attuazione degli impegni concordati dagli Stati partecipanti, come suggerito nel rapporto intitolato "*Responsabilità comune: impegni e attuazione*" elaborato dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo.

Gestione delle crisi politiche

Il Presidente in esercizio deve dar prova di prontezza e rispondere alle crisi politiche che emergono durante il suo mandato.

Ucraina. Agli inizi di aprile, il Presidente in esercizio ha rilasciato una dichiarazione in cui ha esortato tutte le parti in Ucraina a giungere ad una rapida soluzione della crisi politica verificatasi nel momento in cui il Presidente ha sciolto il parlamento e indetto elezioni anticipate. Il Primo ministro si è opposto a tale decisione e numerosi parlamentari hanno chiesto alla Corte costituzionale di verificare la legittimità del decreto. Due settimane dopo, quando i dimostranti hanno interrotto le udienze della Corte costituzionale a Kiev, il Presidente in esercizio, che seguiva con attenzione gli eventi, ha espresso la sua preoccupazione.

Nonostante il 4 maggio i due funzionari governativi avessero raggiunto un accordo in merito alle elezioni anticipate, alla fine del mese si registravano ancora tensioni. Il 5 luglio, il Presidente in esercizio ha incontrato il Presidente, il Vice primo ministro e il Ministro degli esteri ucraini e li ha esortati ad assicurare che la fase precedente alle elezioni politiche del 30 settembre sarebbe stata caratterizzata da un senso di maturità e responsabilità politica, aggiungendo inoltre che l'Ucraina non poteva permettersi ulteriori ritardi nell'attuazione delle riforme costituzionali ed economiche.

Su invito dell'Ucraina, l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo ha monitorato le elezioni, rilevando che esse si sono svolte prevalentemente nel rispetto degli impegni e degli standard internazionali.

Albania. In risposta ad una richiesta dei partiti politici albanesi, il Presidente in esercizio ha inviato l'Ambasciatore Jose Pons, Direttore generale per l'Europa e il Nordamerica del

Ministero degli affari esteri spagnolo, a contribuire alla ricerca di un compromesso che consentisse di procedere speditamente alle elezioni amministrative locale.

Avvalendosi dell'assistenza dell'OSCE, i partiti sono giunti ad un accordo e il 18 febbraio si sono tenute le elezioni. Il Presidente in esercizio ha sottolineato il ruolo della Commissione elettorale centrale albanese nell'evoluzione del processo elettorale e ha invitato le istituzioni e i partiti politici albanesi a proseguire la loro cooperazione finalizzata all'attuazione della riforma elettorale, chiedendo loro nel contempo di attenersi alle raccomandazioni dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo che invitano a "assicurare che l'Albania sia dotata di un sistema elettorale pienamente affidabile".

Orientamento della volontà politica

Croazia. In dicembre l'OSCE, su iniziativa del Presidente in esercizio, ha deciso di chiudere la sua Missione in Croazia dopo 11 anni, ritenendo che la Croazia avesse risolto gran parte delle questioni contemplate nell'ampio mandato affidato alla Missione.

“La nostra cooperazione con l’OSCE si è rivelata estremamente importante per la creazione di istituzioni, per la gestione dei problemi relativi alla transizione e per il rafforzamento del clima democratico. L’OSCE ha svolto un ruolo centrale nella ricostruzione post-bellica della nostra regione...”

— Primo Ministro della Croazia, Ivo Sanader, in un discorso rivolto il 10 luglio al Consiglio permanente

L'OSCE ha inoltre deciso di mantenere una presenza nel Paese tramite un ufficio a Zagabria, al fine di portare a compimento le questioni ancora in sospeso concernenti i processi per crimini di guerra e i rimanenti aspetti dell'attuazione dei programmi di assistenza abitativa.

“La buona cooperazione tra la Missione e il Governo croato, nonché gli sforzi e la motivazione di quest'ultimo verso l'adempimento dei suoi impegni sono un successo reale e concreto. Desidero pertanto congratularmi con la Croazia per questo risultato” ha detto l'ambasciatore Jorge Fuentes, Capo della Missione in Croazia.

L'impegno in Asia centrale

Poiché le preoccupazioni in materia di sicurezza vanno di pari passo con la globalizzazione, la Presidenza spagnola si è prefissata di intensificare ulteriormente l'impegno degli Stati partecipanti dell'Asia centrale nelle attività dell'OSCE. La Presidenza ritiene che la partecipazione attiva degli Stati dell'Asia centrale sia importante per rafforzare la sicurezza della regione e del resto dell'OSCE.

Il Presidente in esercizio ha visitato gli Stati partecipanti dell'Asia centrale dal 10 al 14 aprile e ha incontrato più alti funzionari in Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan. Il suo messaggio è stato: intensificare il dialogo ed estendere i collegamenti e le attività.

Il Presidente in esercizio si è dichiarato soddisfatto del lavoro compiuto. Oltre alle decisioni del Consiglio dei ministri sul Paese confinante, l'Afghanistan, e sulla futura presidenza del

Kazakistan, Stato dell'Asia centrale, la Presidenza ha ottenuto risultati concreti in numerosi campi e in diversi Paesi.

Il Tagikistan, che quest'anno ha celebrato il decimo anniversario dell'Accordo di pace che ha posto fine alla guerra civile, ha continuato a rafforzare la propria stabilità. Una task force OSCE-Tagikistan si è incontrata a Dushanbe il 27 marzo per valutare le necessità e le priorità del Paese e le attività dell'OSCE. La task force, salutata dal Ministro degli esteri come "evento storico" e "particolarmente costruttivo", ha individuato una serie di possibilità per rafforzare la cooperazione, compresa la gestione e la sicurezza delle frontiere. Il 23 e 24 ottobre il Tagikistan ha ospitato a Dushanbe un seminario dell'OSCE sul trasporto di transito attraverso l'Asia centrale.

Anche l'Uzbekistan ha offerto un importante contributo all'OSCE quest'anno, ospitando una conferenza a Tashkent in ottobre sul potenziale impiego di tecnologie a basso costo per migliorare la gestione delle acque e del terreno in Asia centrale. I partecipanti hanno esaminato temi quali l'irrigazione, il trattamento delle acque e la desalinizzazione, la combinazione ottimale tra la produzione di elettricità e la gestione idrica, il rafforzamento della sicurezza delle dighe e la prevenzione delle inondazioni, nonché la sicurezza ambientale e lo sviluppo sostenibile del Bacino del lago di Aral.

Kosovo. Il Consiglio permanente, che ogni anno a dicembre decide se prorogare di un anno i mandati di tutte le sue operazioni sul terreno, ha approvato la proroga del mandato della Missione OSCE in Kosovo di un solo mese, fino alla fine di gennaio.

Alla fine di tale periodo e alla fine di ciascun mese successivo, il mandato sarà prorogato di un altro mese, a meno che uno degli Stati partecipanti non presenti obiezioni per iscritto al Presidente del Consiglio permanente.

Se il mandato si conclude, la Missione avvierà senza indugio la procedura di chiusura. Nel contempo, inizieranno i negoziati sui termini di un eventuale ulteriore impegno dell'OSCE in Kosovo.

Sono stati presentati tre commenti ufficiali in merito alla *Decisione*: l'Unione europea (UE) e diverse altre delegazioni hanno espresso il loro forte sostegno al proseguimento dell'impegno dell'OSCE in Kosovo, affermando di essersi pienamente impegnate a favore di una proroga di un intero anno del mandato e di aver dato il loro accordo in merito alla *Decisione* adottata solo per evitare che il mandato scadesse l'1 gennaio 2008. Gli Stati Uniti hanno concordato con l'UE esprimendo altresì il loro rammarico per il fatto che due Stati partecipanti avessero insistito su una proroga del mandato su base mensile che metteva a repentaglio un'operazione che ha costituito la più forte difesa delle popolazioni minoritarie del Kosovo. La Serbia ha dichiarato che la denominazione completa e corretta della Missione dovrebbe essere Missione OSCE in Kosovo/Repubblica di Serbia.

"Credo fermamente che tutti noi nei Balcani occidentali condividiamo lo stesso obiettivo: giungere ad una soluzione per il futuro status del Kosovo, che promuova il consolidamento dei valori e delle istituzioni democratiche, una soluzione che stimoli la trasformazione economica dei Balcani occidentali e dell'architettura di sicurezza di tutta l'Europa."

— Ministro degli affari esteri della Serbia, Vuk Jeremic, in un discorso rivolto il 17 luglio al Consiglio permanente

Rappresentante personale del Presidente in esercizio per l'Articolo IV, Annesso I-B degli Accordi di pace di Dayton

Il Rappresentante personale del Presidente in esercizio per l'Articolo IV, Annesso I-B degli Accordi di pace di Dayton è incaricato di assistere le parti, vale a dire la Bosnia-Erzegovina, il Montenegro, la Repubblica di Croazia e la Repubblica di Serbia, nell'adempimento dei termini dell'Accordo per il controllo subregionale degli armamenti, contenuto negli Accordi di Dayton, come ad esempio le ispezioni reciproche degli arsenali militari.

Nel 2007, le parti hanno effettuato complessivamente venti ispezioni, ciascuna con il supporto di assistenti dell'OSCE. Ancora una volta le attività si sono svolte senza problemi, in un'atmosfera di fiducia, apertura e trasparenza.

Tutte le parti dell'Accordo hanno continuato a ristrutturare e a riorganizzare le loro Forze armate. Di conseguenza è proseguita la distruzione volontaria degli armamenti limitati dall'Accordo anche dopo la fine del periodo di riduzione.

Si prevede che in futuro tutte le Parti procederanno ad effettuare ulteriori riduzioni. Da momento dell'entrata in vigore dell'Accordo fino alla fine del 2007 le Parti hanno ridotto il quantitativo di armi pesanti di circa 8.900 unità.

Quest'anno il Rappresentante personale ha potuto assistere le Parti nel consolidamento di taluni importanti cambiamenti. Un passo importante nel trasferimento dei diritti delle entità della Federazione di Bosnia e Erzegovina e della Repubblica Srpska allo Stato della Bosnia-Erzegovina è stato la creazione in aprile di un'unica agenzia di verifica a livello statale.

A seguito dell'adesione del Montenegro all'Accordo, nel mese di gennaio, in qualità di Parte indipendente, il Rappresentante personale ha assistito il Montenegro e la Repubblica di Serbia nella negoziazione di un accordo bilaterale sui principi e le procedure di attuazione dell'Accordo per il controllo subregionale degli armamenti, firmato il 6 luglio. Su richiesta delle Parti, l'Ufficio del Rappresentante ha successivamente elaborato un emendamento formale dell'Accordo, che riflette la suddivisione fra le due Parti delle dotazioni previste all'Articolo IV. Il documento è stato sottoposto all'esame delle Parti, affinché si potesse procedere alla firma a livello governativo e alla rispettiva ratifica interna.

Al fine di armonizzare lo scambio di informazioni, documenti e notifiche, le Parti hanno concordato di adottare un software comune in inglese fornito dall'OSCE. Il processo di integrazione si è ormai quasi concluso.

Israele. Gli Stati partecipanti all'OSCE e i Partner mediterranei per la cooperazione si sono riuniti a Tel Aviv il 18 e 19 dicembre per discutere la lotta all'intolleranza e la promozione del rispetto reciproco.

Su incoraggiamento del Presidente in esercizio, Israele, per la prima volta dal 1996, ha ospitato il *Tredicesimo seminario mediterraneo*. Al seminario hanno preso parte 34 Stati partecipanti e sei Partner per la cooperazione, compresi i Partner mediterranei Egitto, Giordania e Israele.

Il Seminario è stato dedicato all'esame degli impegni OSCE in materia di tolleranza nonché agli strumenti e meccanismi esistenti per favorirne l'attuazione. Tra gli altri temi trattati figuravano la promozione del rispetto per la diversità culturale e religiosa e la facilitazione del dialogo, la lotta alla discriminazione nei confronti delle donne, dei migranti e di altri gruppi, e il ruolo delle donne, degli educatori e dei mezzi di informazione nel contrastare la violenza.

Conflitti prolungati

Il Presidente in esercizio si è adoperato per abbattere le rimanenti barriere che dividono le comunità nelle zone teatro di conflitti, ma ha constatato all'inizio del suo mandato che nulla poteva sostituirsi alla volontà politica delle parti interessate. La Presidenza ha sottolineato la necessità di preparare il terreno per una pace futura, adoperandosi al fine di superare la sfiducia e creare ora piattaforme per la pace.

Il Presidente in esercizio si è fatto carico di questa responsabilità primaria nell'ambito del suo incarico, impegnandosi con tutte le parti coinvolte in tali conflitti prolungati attraverso una serie di incontri, consultazioni e visite intesi a ridurre la tensione in queste regioni e a sviluppare un clima favorevole al raggiungimento di una soluzione. Oltre alle rispettive operazioni sul terreno, il Presidente in esercizio si è avvalso dell'assistenza del suo Rappresentante personale per il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk Andrzej Kasprzyk, dell'Inviato speciale Josep Borrell, del Rappresentante personale Miomir Zuzul e dell'Ambasciatore Pons del Ministero degli esteri spagnolo.

Moldova. Poco dopo aver assunto la sua nuova carica presso l'OSCE, la Presidenza ha avviato i lavori sul conflitto nella regione separatista moldova della Transnistria. Nel 2007 si sono svolti tre incontri dei mediatori – l'OSCE, la Federazione Russa, l'Ucraina – e degli osservatori – l'UE e gli USA. Due incontri si sono tenuti a Madrid, il 25 gennaio e il 25 maggio, e uno a Vienna il 30 marzo.

Nel mese di Aprile il Presidente in esercizio ha chiesto all'Ambasciatore Pons di recarsi in Moldova e di tenere colloqui con le due parti. Egli stesso si è recato in Moldova il 7 e 8 ottobre. In occasione di incontri con il Presidente moldovo Vladimir Voronin e con altri funzionari al alto livello, il Presidente ha espresso il suo apprezzamento per gli sforzi compiuti nell'attuazione delle riforme interne. Ha inoltre avuto colloqui con i leader della regione transnistriana a Tiraspol. Egli ha sottolineato la necessità di garantire la libera circolazione di beni, servizi e persone attraverso il fiume Dniester/Nistru.

Alla fine di ottobre i mediatori e gli osservatori hanno affermato che a loro avviso la visita del Presidente in esercizio aveva aumentato la possibilità di una ripresa dei colloqui con le parti prima della Riunione ministeriale di Madrid e pertanto si è tenuto a Odessa un incontro informale dei negoziatori delle parti, dei mediatori e degli osservatori. La Moldova ha ricevuto l'apprezzamento dei mediatori e degli osservatori per il lavoro svolto al fine di affrontare i problemi comuni nella sfera socio-economica, nonché per aver prorogato fino alla fine del 2008 un regime di registrazione per le imprese transnistriane. Essi hanno inoltre encomiato la decisione dei leader della Transnistria di eliminare i dazi su alcune merci che attraversano il fiume.

Conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk, o conflitto del Nagorno-Karabakh.

Nel corso dell'anno, il Presidente in esercizio e il suo Rappresentante personale, Ambasciatore Andrzej Kasprzyk, hanno prestato sostegno al lavoro compiuto dai Co-Presidenti del Gruppo OSCE di Minsk (francese, russo e statunitense) al fine di giungere ad una soluzione pacifica del conflitto in Nagorno-Karabakh. Il Presidente in esercizio ha incontrato tre volte i co-presidenti a Madrid e diverse volte i Ministri degli affari esteri dell'Armenia e dell'Azerbaijan.

Il Presidente in esercizio si è recato in visita in Azerbaijan e Armenia il 4 e 5 giugno dove ha incontrato alti funzionari e rappresentanti della società civile di entrambi i Paesi. Egli ha affermato che gli intensi sforzi di mediazione dei co-presidenti hanno avvicinato l'Armenia e l'Azerbaijan ad un accordo quadro per la composizione pacifica del conflitto.

L'8 novembre, i co-presidenti hanno comunicato al Consiglio permanente che l'anno elettorale 2008 si prospetta come un anno tutt'altro che tranquillo, in quanto sarà un anno di lavoro intenso con entrambe le parti per finalizzare i principi di base per la composizione del conflitto del Nagorno-Karabakh. Il 14 novembre i co-presidenti hanno incontrato a Madrid il Presidente in esercizio. Durante il Consiglio dei ministri di Madrid, i Ministri hanno adottato una dichiarazione sul conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk, o conflitto del Nagorno-Karabakh. Il Ministro degli affari esteri russo Sergey Lavrov, il Ministro degli affari esteri francese Bernard Kouchner e il Sottosegretario di Stato degli Stati Uniti Nicholas Burns hanno presentato formalmente ai Ministri degli esteri di Armenia e Azerbaijan una serie di *Principi di base per la composizione pacifica del conflitto del Nagorno-Karabakh*, affinché lo trasmettessero ai rispettivi presidenti.

Gruppo di pianificazione ad alto livello

Il Gruppo di pianificazione ad alto livello (HLPG), composto da esperti militari, è stato istituito al Vertice di Budapest nel 1994 al fine di preparare i piani operativi per un'eventuale operazione di mantenimento della pace nell'area del conflitto oggetto della Conferenza di Minsk. La Presidenza spagnola ha nominato quale capo dell'HLPG il Colonnello Santiago Rodriguez Santafe dell'Esercito spagnolo, che ha assunto il suo incarico l'1 gennaio.

Quest'anno l'HLPG ha incentrato la sua attenzione sull'elaborazione di strategie in considerazione dell'incertezza del processo negoziale in corso, conformemente ad una nuova direttiva emanata dal Presidente in esercizio all'inizio dell'anno. Il Gruppo ha aggiornato il suo programma di potenziamento del personale in caso di emergenza. In due occasioni, alcuni ufficiali dell'HLPG hanno preso parte al monitoraggio sulla linea di contatto.

L'HLPG ha tenuto riunioni informative per una serie di delegazioni, ha mantenuto i contatti con altre organizzazioni internazionali, compreso il Dipartimento delle Nazioni Unite per le operazioni di mantenimento della pace e l'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico, e ha partecipato a corsi di formazione e conferenze internazionali.

Conflitto osseto-georgiano. Durante gran parte dell'anno la tensione nella zona del conflitto osseto-georgiano è salita. Il Presidente in esercizio ha cercato di disinnescare la tensione attraverso un dialogo positivo. Il 13 gennaio a Madrid il Rappresentante speciale dell'UE, Ambasciatore Peter Semneby, ha discusso con la Presidenza la strategia UE relativa a tale

conflitto. Il Vice primo ministro e il Ministro per la risoluzione dei conflitti della Georgia hanno incontrato il Presidente in esercizio a Madrid il 6 e 16 marzo.

Il Presidente in esercizio ha partecipato alla riunione informale della Commissione congiunta di controllo tenutasi a Istanbul il 23 e 24 marzo. Il 15 maggio e il 3 settembre egli ha incontrato il Ministro degli affari esteri della Georgia a Bruxelles.

Quando un missile guidato inesplosivo, ritrovato a sud est della zona del conflitto nel mese di agosto, ha ulteriormente accresciuto le tensioni, il Presidente in esercizio ha avuto un colloquio telefonico con i Ministri degli affari esteri georgiano e russo e ha offerto il sostegno dell'OSCE alle indagini sull'incidente.

“L'unica via che vediamo per la pace nella regione di Tskhinvali nell'Ossezia meridionale è la stessa via che vediamo per tutto il popolo georgiano: dobbiamo tener fede alle promesse relative alla libertà individuale, alle opportunità economiche, alla qualità della vita e alla sicurezza umana. Questo approccio riflette a mio avviso lo spirito con cui è stata fondata l'OSCE.”

— *Ministro degli affari esteri della Georgia, Gela Bezhushvili, in un discorso rivolto il 14 giugno al Consiglio permanente*

Dal 20 al 24 agosto, il Rappresentante personale del Presidente in esercizio, Miomir Zuzul, ha avuto dei colloqui sull'incidente a Tbilisi e Mosca. Il Presidente in esercizio si è recato in Georgia il 3 e 4 settembre e ha informato il Presidente Mikheil Saakashvili in merito al rapporto sull'incidente redatto dal Rappresentante personale. Egli ha chiarito che le tensioni non favorivano l'interesse di alcuno e avrebbero prodotto un'eco in tutta la regione, aggiungendo che l'OSCE avrebbe fatto il necessario per promuovere un clima di comprensione tra la Georgia e la Russia.

Facendo seguito alla missione del Rappresentante personale, la Presidenza ha proposto un approccio lungimirante, ponendo l'accento su misure preventive e di rafforzamento della fiducia. Tra tali misure, il Presidente in esercizio ha appoggiato la proposta di accrescere il numero di funzionari della missione OSCE di monitoraggio per meglio sorvegliare la zona del conflitto osseto-georgiano. Il Comitato direttivo per il *Programma*, guidato dall'OSCE, di *risanamento economico* nella zona del conflitto osseto-georgiano e nelle aree adiacenti si è riunito a Vienna e in Georgia ottenendo buoni risultati. Attraverso il *Programma* sono stati attuati diversi progetti.

Una rassegna sulle dimensioni: risultati per tema

Dimensione politico-militare

L'attività nel quadro della dimensione politico-militare ha costituito una delle priorità della Presidenza spagnola.

Foro di cooperazione per la sicurezza. La riunione del Consiglio dei ministri di Madrid ha adottato la *Decisione N.3 sulle Questioni attinenti al Foro di cooperazione per la sicurezza*, che rappresenta la prima *Decisione* globale di questo genere riguardante il Foro di cooperazione per la sicurezza e un altro successo del Consiglio dei ministri. Tale *Decisione* servirà da base per le attività del Foro durante il 2008. La Spagna, che assumerà la Presidenza del Foro nel 2008, auspica che tale *Decisione* contribuirà a potenziare il ruolo di decisionale di tale organo dell'Organizzazione.

La *Decisione* ha riaffermato che gli Stati partecipanti si impegnano a rendere i loro sforzi in seno al Foro di cooperazione per la sicurezza, finalizzati alla promozione del controllo degli armamenti, del disarmo, del rafforzamento della fiducia e della sicurezza, della cooperazione per la sicurezza e della prevenzione dei conflitti, saranno coerenti, interrelati e complementari.

Essa contiene inoltre un richiamo a una *Decisione* del 2001 che incarica il Foro di considerare gli aspetti delle nuove sfide alla sicurezza compresi nel suo mandato e di aggiornare di conseguenza le proprie attività.

Il Consiglio dei ministri ha espresso il desiderio di continuare ad avvalersi dei seguenti documenti: la *Strategia dell'OSCE per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel ventunesimo secolo*, il *Documento sulle armi di piccolo calibro e leggere*, il *Documento sulle scorte di munizioni convenzionali*, il *Codice di condotta sugli aspetti politico-militari della sicurezza* e le pertinenti decisioni adottate dal Foro.

I ministri hanno riconosciuto i rischi per la sicurezza e l'incolumità derivanti dalla presenza di scorte di munizioni convenzionali, di materiale esplosivo e di dispositivi di detonazione, compreso il carburante liquido per missili, in eccedenza e/o in attesa di distruzione in alcuni Stati partecipanti, e hanno ribadito la volontà di continuare a offrire assistenza nelle operazioni di distruzione o di modernizzare le procedure di gestione e di sicurezza delle loro scorte. Tale volontà è emersa anche nel corso dell'evento svoltosi a margine del Consiglio dei ministri e presieduto dalla Danimarca.

I ministri hanno anche espresso la loro determinazione di continuare a potenziare l'attuazione delle misure volte a rafforzare la fiducia e la sicurezza nel quadro del *Documento di Vienna del 1999*, tenendo conto della natura mutevole delle minacce alla sicurezza e alla stabilità nella regione dell'OSCE, e di continuare a potenziare l'attuazione del *Codice di condotta sugli aspetti politico-militari della sicurezza*.

La Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza. Quest'anno la *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza* ha preso in esame le sfide che si presentano nell'ambito di tale dimensione della sicurezza e i modi per sviluppare un approccio coerente alle attività dell'OSCE nel quadro del preallarme, della prevenzione e della risoluzione dei conflitti, della gestione delle crisi e della ricostruzione postconflittuale. Essa ha inoltre esaminato

l'attuazione della *Strategia dell'OSCE per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel ventunesimo secolo*.

Dialogo su questioni di sicurezza. Un altro importante obiettivo della Presidenza in questa dimensione è stato l'intensificazione del dialogo in seno all'OSCE su tutte le questioni di sicurezza che si presentano nella sua regione. La Presidenza ritiene che riunioni congiunte del Consiglio permanente e del Foro di cooperazione per la sicurezza siano la sede appropriata per discutere tali problemi. La Presidenza ha preso nota de facto che sono emerse numerose divergenze e ciò conferma che, fatta eccezione per le questioni riguardanti alcune zone, la dimensione politico-militare resta uno strumento efficace per il consolidamento della sicurezza nella regione dell'OSCE.

All'inizio dell'anno, ad esempio, la Russia ha invitato a discutere la proposta degli USA relativa alla difesa missilistica. Ha inoltre affermato che sarebbe opportuno congelare gli impegni relativi al *Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa (CFE)* che prevede dei tagli agli arsenali di armamenti convenzionali della NATO e degli Stati dell'ex Patto di Varsavia. Il Trattato CFE è stato negoziato parallelamente ai colloqui relativi a misure per rafforzare la fiducia e la sicurezza, tenuti fra gli Stati partecipanti della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, il precursore dell'OSCE.

“È ovvio che il futuro del Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa e il futuro della difesa missilistica sono questioni molto attuali, che riguardano direttamente la sicurezza dell'Europa e la sicurezza dell'intera regione euro-atlantica.”

— *Ministro degli affari esteri russo, Sergey Lavrov, in un discorso rivolto il 23 maggio al Consiglio permanente*

La Federazione Russa, Paese firmatario del Trattato, ha convocato una *Conferenza straordinaria degli Stati Parte del Trattato CFE* a Vienna in giugno, sostenendo che la NATO stava ritardando la ratifica dell'*Adattamento del Trattato* firmato nel 1999. Diversi Stati hanno dichiarato che avrebbero firmato il *Trattato CFE adattato* una volta adempiuti gli impegni concernenti il ritiro delle forze armate e delle munizioni russe dalla Georgia e dalla Moldova. La Russia ha successivamente sospeso la sua partecipazione al *Trattato CFE*.

Comitato di sicurezza. Il Comitato di sicurezza del Consiglio permanente, recentemente istituito, è stato di fondamentale importanza per convogliare e orientare il lavoro sugli aspetti non militari e politici della sicurezza.

Un documento interpretativo della Presidenza ha costituito la base del programma di lavoro del Comitato, che si è focalizzato sulla lotta al terrorismo, la gestione e la sicurezza delle frontiere, le attività di polizia, la criminalità organizzata e la cooperazione delle operazioni antidroga nonché sui preparativi della *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza* del 2007. Il Presidente del Comitato, Ambasciatore Peter Lizak e Rappresentante permanente della Slovacchia ha illustrato agli Stati partecipanti i precisi obiettivi e le priorità del Comitato durante la prima riunione del Comitato, tenutasi il 6 febbraio.

Nel 2007 il Comitato di sicurezza si è riunito 13 volte e il dibattito si è incentrato sulle seguenti questioni:

- attuazione del programma di lavoro dell'OSCE per il 2007 sulla prevenzione e la lotta al terrorismo, adottato dal Consiglio permanente a Bruxelles nel dicembre 2006, e della collaborazione con i Partner mediterranei per la cooperazione nella prevenzione e nella lotta al terrorismo, con l'appoggio dell'Unità di azione contro il terrorismo e dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo;
- seguiti della *Decisione* del Consiglio permanente sul mandato della Rete OSCE di Punti di contatto nazionali per la sicurezza e la gestione delle frontiere e attuazione del Concetto OSCE per la sicurezza e la gestione delle frontiere adottato nel 2005. Il Centro per la prevenzione dei conflitti ha prestato il suo appoggio in materia;
- seguiti della *Decisione* del Consiglio permanente sul potenziamento della cooperazione internazionale in materia di lotta alla droga;
- seguiti delle disposizioni e delle raccomandazioni agli Stati partecipanti, inclusa la *Decisione N. 5* sulla *Criminalità organizzata* del Consiglio dei ministri di Bruxelles, e seguiti della *Dichiarazione sui sistemi di giustizia penale* del Consiglio dei ministri di Bruxelles;
- seguiti delle attività dell'OSCE relative alle forze di polizia, incluse le iniziative volte a sviluppare un quadro OSCE per le attività di polizia di prossimità. L'Unità per le questioni strategiche di polizia ha prestato il suo appoggio in materia;
- attività OSCE relative alla governance/riforma del settore della sicurezza con lo scopo di presentare un documento finale al Consiglio dei ministri di Madrid;
- ordine del giorno, calendario e organizzazione di un seminario sugli approcci alla cooperazione per la sicurezza dei confini marittimi, che interessa tutte le tre dimensioni OSCE della sicurezza, come indicato dalla *Decisione* del Consiglio permanente.
- preparativi per la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza tenuta il 19–20 giugno, tenendo conto del contributo del Foro di cooperazione per la sicurezza.

Il Comitato di sicurezza ha elaborato le seguenti dichiarazioni e decisioni adottate dal Consiglio dei ministri di Madrid: *Dichiarazione del Consiglio dei ministri sul Sostegno alla strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo*; *Decisione N. 5 sui Partenariati pubblico-privati per contrastare il terrorismo*; *Decisione N. 6 sulla Protezione da attacchi terroristici delle infrastrutture energetiche critiche*.

Il Comitato ha elaborato due decisioni in seguito adottate dal Consiglio permanente: una sull'attuazione della *Convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta alla criminalità organizzata transnazionale* e l'altra sulla lotta alla minaccia rappresentata dalle droghe illecite e dai precursori.

Il Comitato ha contribuito al documento interpretativo della Presidenza sulle norme e i principi fondamentali dell'Organizzazione nel campo della governance e della riforma del settore della sicurezza, che è stato reso pubblico durante il Consiglio dei ministri di Madrid.

Il Presidente del Comitato ha inoltre promosso la cooperazione con il Foro relativamente a questioni di comune interesse che vanno al di là della sola dimensione militare. Durante

l'anno si sono tenute consultazioni con le Presidenze del Foro di cooperazione per la sicurezza: Cipro, Croazia e Danimarca in merito a tale cooperazione e a diverse altre questioni. Riunioni congiunte Foro-Consiglio permanente hanno offerto proficue opportunità di affrontare questioni pluridimensionali con il contributo del Comitato di sicurezza.

Attività antiterrorismo. Durante la Presidenza spagnola l'OSCE ha continuato a collaborare per aiutare gli Stati partecipanti ad attuare gli accordi e le convenzioni internazionali, fra cui la Risoluzione N. 1373 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, una risoluzione ad ampio raggio sull'antiterrorismo, e a mettere in atto il quadro giuridico internazionale sulla lotta al terrorismo.

Le attività più rilevanti dell'OSCE nel 2007 nel campo della lotta al terrorismo sono state il *Seminario sul rafforzamento della cooperazione giudiziaria in materia penale per contrastare il terrorismo*, il Seminario sull'attuazione della decisione 7/03 del Consiglio dei ministri relativa alla *sicurezza dei documenti di viaggio*, la *Riunione ad alto livello sulle vittime del terrorismo*, e la *Conferenza politica sulla partnership pubblico-privata nella lotta al terrorismo*.

Congiuntamente con l'Unità OSCE di azione contro il terrorismo, la Presidenza ha organizzato una conferenza su *Partenariato fra autorità statali, società civile e comunità imprenditoriale nella lotta al terrorismo*, da cui è emerso che la lotta al terrorismo deve essere pluridimensionale come la minaccia stessa. I partecipanti alla conferenza hanno sottolineato che Mentre i governi per contrastare il terrorismo si affidano alla diplomazia, alle forze di polizia e alle operazioni militari, il settore privato e civile è determinante per promuovere una crescita economica sostenibile, contribuendo a generare cambiamenti rapidi, creando posti di lavoro per le comunità minoritarie e impiegando la tecnologia per comunicare con i giovani. La conferenza si è tenuta a Vienna il 31 maggio e l'1 giugno.

La *Riunione ad alto livello sulle vittime del terrorismo* del 2007, organizzata dalla Presidenza congiuntamente con l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, ha riconosciuto che la solidarietà con le vittime del terrorismo non deve limitarsi solo agli immediati bisogni fisici e psicologici delle vittime. Le discussioni durante la conferenza, che si è tenuta a Vienna il 13-14 settembre con la partecipazione di circa 200 tra rappresentanti di governo, giuristi e rappresentanti della società civile, hanno avuto per oggetto le vittime, i relativi programmi di assistenza, le vittime nei procedimenti legali e il ruolo della società civile.

Un altro importante evento è stato la *Conferenza OSCE sulla lotta alla minaccia rappresentata dalla droga*.

Attività di polizia. L'8-9 maggio la Presidenza e l'Unità per le questioni strategiche di polizia del Segretariato hanno organizzato a Madrid un seminario sul ruolo della polizia e la cooperazione contro il terrorismo. I partecipanti hanno discusso in primo luogo la necessità di un approccio olistico alle attività di polizia nelle società, che si concretizza attraverso il ruolo della polizia di prossimità, e in secondo luogo la necessità di rafforzare la cooperazione fra la polizia e i servizi segreti.

Un altro progetto conclusosi con successo, realizzato in Albania e in Montenegro e finanziato dalla Presidenza, è stato il potenziamento della cooperazione fra polizia, procuratori e giudici nelle indagini relative alla criminalità organizzata transfrontaliera. Il progetto ha contribuito

significativamente a migliorare il coordinamento del sistema di giustizia penale e della lotta internazionale alla criminalità organizzata.

Di concerto con l'Unità, la Presidenza ha organizzato a Madrid il 5-6 giugno un seminario sull'equilibrio tra i sessi nelle posizioni dirigenziali della polizia. Oltre 25 delegazioni hanno discusso i metodi per migliorare il reclutamento e la promozione delle donne allo scopo di rendere le forze di polizia più democratiche e egualitarie.

Al fine di sostenere i professionisti nell'applicazione delle migliori prassi nei procedimenti penali e nell'irrogazione della pena agli imputati, la Presidenza spagnola ha continuato il lavoro della Presidenza belga facendo tradurre, stampare, distribuire e presentare ad Astana una *Guida di riferimento sulla procedura penale*.

La tutela dei minori contro lo sfruttamento sessuale su Internet e la cooperazione della polizia, degli avvocati, delle organizzazioni non governative e della comunità imprenditoriale è stato il tema di un seminario organizzato a Vienna il 20 e 21 settembre, in parte finanziato dalla Presidenza.

Dimensione economica e ambientale

La Presidenza spagnola si è battuta a favore di una maggiore visibilità del tema della sicurezza ambientale nella regione dell'OSCE, concentrandosi in particolare sul problema del degrado e della contaminazione del suolo e sulla necessità di un utilizzo razionale e efficace delle risorse idriche.

La Presidenza ritiene che solo affrontando il problema del deterioramento degli ecosistemi si può sperare di contrastare le minacce per la sicurezza da esso derivanti: la povertà e la migrazione dovuta a fattori ambientali. La gestione equa, razionale ed efficace delle risorse idriche sempre più scarse è nel contempo un elemento centrale per la sicurezza regionale in un'area, quella dell'OSCE, in cui 180 corsi d'acqua attraversano le frontiere nazionali.

Il principale evento annuale nel quadro della seconda dimensione è il *Foro economico e ambientale*. Il 15° Foro si è svolto in due sessioni distinte, la prima tenutasi a Vienna il 22 e 23 gennaio e la seconda a Praga dal 21 al 23 maggio. Le conferenze preparatorie si sono tenute a Bishkek, Kirghizistan, nel novembre del 2006 e a Saragozza, Spagna, nel mese di marzo.

A Saragozza i partecipanti hanno discusso temi riguardanti la cooperazione internazionale in materia di gestione idrica sostenibile, un'area in cui l'OSCE possiede ampie competenze. I partecipanti sono stati informati in merito all'imminente Expo 2008 su "*Acqua e sviluppo sostenibile*". Si prevede che tale evento, che si svolgerà di nuovo a Saragozza, sarà il più importante sinora dedicato a questo tema. Durante la conferenza preparatoria di Saragozza si è iniziata anche a concepire la prima *Decisione* ministeriale dell'OSCE sulle acque.

L'OSCE sostiene la gestione idrica transfrontaliera attraverso attività che riguardano i fiumi Sava, Nistru, Chu-Talas e Kura-Araks, e l'Organizzazione potrebbe valutare la possibilità di offrire un simile sostegno a progetti di cooperazione in campo idrico tra il Tagikistan e l'Afghanistan relativamente al fiume Amu-Darya.

Il tema del 15° *Foro economico e ambientale* è stato “*Sfide principali per garantire la sicurezza ambientale e lo sviluppo sostenibile nell’area dell’OSCE: degrado del territorio, contaminazione del suolo e gestione dell’acqua*”.

Alla sessione di gennaio, oltre duecentocinquanta responsabili politici, esperti di alto livello e rappresentanti dei 56 Stati partecipanti all’OSCE hanno discusso i metodi per cooperare e coordinare gli sforzi volti a ridurre i danni ecologici. I lavori sono stati dedicati alla povertà e alla migrazione provocata da fattori ambientali, nonché alle conseguenze negative del degrado del terreno e dell’erosione del suolo sulla società. E’ stato altresì discusso come mantenere l’equilibrio tra la crescita economica e l’impiego di risorse naturali.

La sessione di maggio si è incentrata sul modo per affrontare le minacce alla sicurezza ambientale, trasformando le preoccupazioni a tale riguardo in azioni che promuovano la stabilità. I trecento responsabili politici, esperti e funzionari di oltre sessanta Paesi hanno concordato sulla necessità di esaminare più attentamente il legame tra sostenibilità e sicurezza ambientale. La Presidenza ritiene che all’OSCE spetti chiaramente il compito di essere più attiva in questo settore. Le due sessioni del *Foro* hanno contribuito alla *Dichiarazione di Madrid sull’ambiente e la sicurezza*.

Successivamente al *Foro*, la Presidenza e l’Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell’OSCE, con il sostegno del Ministero dell’agricoltura e delle risorse idriche dell’Uzbekistan, hanno organizzato una conferenza incentrata sulle sfide che la regione dell’Asia centrale affronta nel settore del degrado e dell’inquinamento del suolo e sul trasferimento di tecnologie in questi settori.

Per dare seguito alla decisione della Presidenza spagnola di porre l’accento sulle risorse idriche nel 2007, gli Stati partecipanti hanno deciso di dedicare il 16° *Foro economico e ambientale* alla cooperazione nell’ambito delle vie di navigazione marittime e interne nell’area dell’OSCE. La prima conferenza preparatoria si è svolta a Helsinki nel mese di settembre.

In campo economico, l’OSCE ha continuato a concentrarsi sui trasporti, dando seguito ai lavori iniziati dalla Presidenza del 2006 e in ottobre ha organizzato una conferenza a Dushanbe sulle prospettive di sviluppo del trasporto di transito transasiatico e eurasiatico attraverso l’Asia centrale fino al 2015. Gli Stati dell’Asia centrale che vi hanno partecipato: Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Afghanistan e Mongolia hanno presentato una dichiarazione in cui si impegnano a rafforzare il dialogo e la trasparenza nelle questioni riguardanti il transito e le frontiere. Essi si sono altresì impegnati a lavorare per ridurre le conseguenze ambientali negative del transito.

Il 12 e il 13 dicembre, è stata presentata a Rabat, in Marocco, la versione in lingua araba del *Manuale per l’adozione di efficaci politiche sulla migrazione della forza lavoro*. Il *Manuale* costituisce un’iniziativa congiunta dell’OSCE, dell’Organizzazione internazionale per le migrazioni e dell’Organizzazione internazionale del lavoro ed è stato finanziato dalla Presidenza spagnola. Esso analizza possibili misure per gestire più efficacemente l’immigrazione.

Esame delle opportunità

In occasione della Giornata internazionale dell'ambiente il 5 giugno, oltre 40 delegati dell'OSCE hanno visitato la cittadina austriaca di Güssing, alimentata esclusivamente con energie rinnovabili.

La delegazione ha visitato un impianto di gassificazione delle biomasse, un impianto fotovoltaico e una scuola per l'energia solare. Güssing offre un esempio del modo in cui, attraverso tecnologie realizzabili, efficaci in termini di costi e ecocompatibili si può rispondere all'attuale sfida della riduzione delle emissioni di carbonio. I partecipanti hanno esaminato le possibilità per applicare il concetto energetico della cittadina austriaca ad altri Paesi.

La visita è stata resa possibile grazie al sostegno della Presidenza spagnola, della Repubblica d'Austria e del Centro europeo per l'energia rinnovabile di Güssing.

Formazione dei diplomatici in campo ambientale

I Delegati del nuovo Comitato economico e ambientale del Consiglio permanente hanno partecipato ad un corso di diplomazia ambientale tenutosi a Vienna il 19 e 20 ottobre.

I 21 partecipanti hanno preso parte a sessioni informative sulla storia dell'applicazione del diritto ambientale internazionale e sui limiti che esso incontra, hanno esaminato le posizioni negoziali tradizionali di rappresentanti del governo e dell'industria che generalmente favoriscono il profitto economico a breve termine piuttosto che la tutela ambientale e l'uguaglianza sociale. Essi hanno altresì analizzato le implicazioni della diplomazia ambientale per la sicurezza, con particolare riguardo per la sicurezza energetica, e hanno infine partecipato ad un'esercitazione di simulazione di un negoziato.

“Questo corso è senza dubbio una buona iniziativa in quanto i diplomatici hanno bisogno di una conoscenza tecnica in materia di ambiente e sicurezza, due temi che assumeranno un'importanza sempre maggiore nella politica estera”, ha affermato un partecipante.

Il corso è stato organizzato dalla Presidenza spagnola, dall'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE e da altre unità del Segretariato, nonché dal Programma ambientale delle Nazioni Unite (UNEP) e dall'Università di Ginevra, partner dell'UNEP nel Programma di formazione per la diplomazia ambientale, ed è stato finanziato dalla Presidenza Spagnola.

Dimensione umana

La Presidenza spagnola ha concentrato la sua attenzione sulla lotta all'intolleranza e sulla promozione della partecipazione nelle società pluralistiche. Per mettere dare rilievo ai suoi obiettivi, ha lanciato due eventi innovativi.

Il primo, una conferenza sulla lotta all'intolleranza e alla discriminazione in particolare contro i musulmani, era destinato a contrastare ciò che il Presidente in esercizio nella sua allocuzione dell'11 gennaio al Consiglio permanente ha definito un problema “allarmante”. Il secondo, il primo Foro della gioventù dell'OSCE, era inteso a mobilitare le generazioni del dopo Helsinki a favore della difesa e della promozione dei principi e dei valori dell'OSCE e a

mettere in evidenza come la creatività, la spontaneità e la capacità di trasformazione dei giovani possano contribuire all'opera dell'OSCE intesa a edificare società democratiche e pluralistiche.

Lotta all'intolleranza verso i musulmani

La *Conferenza della Presidenza dell'OSCE sull'intolleranza e la discriminazione contro i musulmani* ha approfondito le cause del comportamento discriminatorio e si è concentrata sulla ricerca di soluzioni. I 417 partecipanti, provenienti dagli Stati partecipanti, dai Paesi dei Partner per la cooperazione, da altre organizzazioni internazionali, da organizzazioni non governative, insieme ad esperti sui musulmani nella società e in materia di tolleranza, hanno preso in esame questioni specifiche, fra cui, il modo in cui l'istruzione può aiutare a superare l'intolleranza o come avvalersi del lavoro delle comunità che lottano contro la discriminazione. La copertura mediatica della *Conferenza* è stata assicurata da 111 giornalisti.

Come contributo alla lotta globale contro l'intolleranza e la discriminazione, i tre Rappresentanti personali della Presidenza responsabili hanno partecipato alla riunione. Anastasia Crickley, il Rappresentante personale per la lotta al razzismo, alla xenofobia e alla discriminazione, si occupa anche dell'intolleranza e la discriminazione nei confronti dei cristiani e dei membri di altre religioni. Gert Weisskirchen è il Rappresentante personale per la lotta all'antisemitismo.

L'Ambasciatore Omur Orhun, Rappresentante personale del Presidente in esercizio per la lotta all'intolleranza e alla discriminazione contro i musulmani, ha affermato durante la conferenza che dall'11 settembre l'ambiente in cui vivono i musulmani si è notevolmente deteriorato. Il cosiddetto terrorismo islamico o estremismo islamico viene erroneamente presentato come la fonte di tutti i mali, alimentando i pregiudizi esistenti.

La *Conferenza* ha avuto luogo il 9 e 10 ottobre a Cordoba, una città con un passato storico di rispetto reciproco e di coesistenza (o convivenza) fra musulmani, ebrei e cristiani. La *Conferenza* ha fatto seguito ad alcune *Decisioni* del Consiglio dei ministri adottate a Porto e a Sofia, ad altre conferenze precedenti, come la conferenza sull'antisemitismo tenuta a Cordoba nel 2005 e a una *Conferenza ad alto livello sulla lotta alla discriminazione e sulla promozione del rispetto e della comprensione reciproci: seguiti della Conferenza di Cordoba sull'antisemitismo e su altre forme di intolleranza*, tenuta a Bucarest il 7-8 giugno. Il Presidente in esercizio ha detto che la conferenza di Bucarest ha dimostrato l'impegno risoluto dell'OSCE a promuovere la libertà di pensiero, di coscienza, di religione e di credo.

“Dovremo trovare mezzi e modi per far sì che questo spirito (di tolleranza) promosso dalla Spagna sia percepito dalle masse: dobbiamo vivere insieme, l'islam, il cristianesimo e le altre religioni, incluso l'ebraismo, venerano tutte Dio e non ci sono motivi di scontro ma solo di rispetto reciproco e di tolleranza.”

Amre Moussa, Segretario generale della Lega degli Stati Arabi in un discorso presentato alla Conferenza.

Nella sua *Dichiarazione* conclusiva il Presidente in esercizio ha affermato che gli Stati partecipanti hanno un'importante responsabilità nel promuovere il dialogo interreligioso e nel far fronte ad atti di discriminazione. Gli sviluppi internazionali, ha detto, non possono mai

giustificare l'intolleranza e la discriminazione. Ha esortato le comunità mussulmane ad impegnarsi pienamente nelle società e ha sottolineato che l'istruzione, la ricerca nonché la legislazione e l'applicazione della legge possono svolgere un utile ruolo nella lotta contro l'intolleranza.

Alcune organizzazioni non governative hanno partecipato ad una riunione preparatoria svoltasi l'8 ottobre a Jaen nonché alla *Conferenza* stessa, durante la quale hanno presentato le loro conclusioni e raccomandazioni.

Impegno con i giovani

Il Foro della gioventù riconosce che i giovani d'oggi porteranno avanti i valori, i principi e gli impegni dell'OSCE in una nuova epoca. L'evento, tenuto a Madrid il 5-6 novembre, ha fatto seguito ad una Decisione del Consiglio dei ministri di Bruxelles che ha sottolineato il particolare contributo che i giovani possono apportare alla lotta contro l'intolleranza e la discriminazione.

I 100 partecipanti provenienti da 35 Stati partecipanti e dai Paesi dei Partner per la cooperazione hanno affrontato temi pertinenti alle tre dimensioni OSCE della sicurezza. La loro *Dichiarazione conclusiva di Madrid* suggerisce agli Stati partecipanti di avvalersi maggiormente del lavoro e delle opinioni dei giovani nel conseguimento della sicurezza nella regione dell'OSCE.

In particolare, la *Dichiarazione* suggerisce al Presidente in esercizio di informare gli Stati partecipanti, attraverso rapporti periodici, dei pertinenti progetti dei giovani, di prendere in esame la possibilità di invitare rappresentanti dei giovani come osservatori ad alcune riunioni di esperti dell'OSCE, di sostenere ulteriormente le iniziative dei giovani, di trasformare il Foro della gioventù in un incontro annuale e di prendere in considerazione il punto di vista dei giovani nel processo decisionale. La *Dichiarazione* formula inoltre una serie di raccomandazioni specifiche per ciascuna dimensione.

“Questa riunione è importante perché offre ai leader del futuro l'opportunità di affrontare e discutere importanti problematiche.”

— Michael Botstein, uno studente di 24 anni della Hebrew University di Gerusalemme

“Durante questa riunione abbiamo avuto un'aperta discussione su diverse problematiche. Abbiamo avuto la possibilità di discutere senza ricevere alcuna critica dalle diverse parti.”

— Igor Pivovarov, avvocato presso l'ONG Centro per le ricerche interetiche di Chisinau, Moldova

Oltre a questi due eventi principali, il lavoro dell'OSCE nel quadro della dimensione umana ha previsto un'ampia gamma di attività.

La prima *Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana* ha discusso su come l'attuazione dei diritti alla libertà di associazione, di riunione pacifica e di espressione possano essere garantiti e promossi. *Libertà di riunione, di associazione e di espressione: promozione della piena ed equa partecipazione nelle società pluralistiche*, tenuta a Vienna il 29-30 marzo, ha individuato le sfide che i governi dell'OSCE affrontano nel garantire ai

cittadini pari diritti di espressione della loro opinione e interessi, e ha concentrato la sua attenzione su come superare gli ostacoli.

La promozione e la tutela dei diritti dell'uomo sono stati al centro della seconda *Riunione supplementare*, tenuta a Vienna il 12-13 luglio. La riunione ha preso in esame il ruolo svolto dai tribunali nazionali, dalla società civile e dalle istituzioni dei diritti dell'uomo nell'affrontare le violazioni dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

Lotta allo sfruttamento sessuale dei bambini, terza e ultima *Riunione supplementare*, si è concentrata sulla comprensione e la discussione dei fattori di vulnerabilità. Ha anche preso in esame la legislazione e la sua applicazione, inclusi la protezione sociale e il diritto penale, le buone prassi nella prevenzione e nella protezione.

“Quando vedo l'importante lavoro che si sta facendo a favore delle elezioni, del mantenimento della pace, dei diritti dell'uomo e dell'architettura di sicurezza, che rappresenta la base da cui sta sorgendo un'Europa integra, libera e pacifica, voglio assicurarvi che gli Stati Uniti continueranno a partecipare attivamente a questa Organizzazione ...”

— Segretario di Stato USA Condoleezza Rice, in un discorso rivolto il 31 maggio al Consiglio permanente

In maggio il *Seminario nel quadro della dimensione umana* del 2007 ha avuto per oggetto l'*Effettiva partecipazione e la rappresentanza nelle società democratiche*, una delle priorità della Presidenza. Il *Seminario* che si è basato su precedenti eventi dell'OSCE concernenti la democrazia e la democratizzazione, svoltisi nel maggio 2004 e nel novembre 2006, ha offerto l'opportunità a rappresentanti di Stati partecipanti, di organizzazioni non governative, della società civile, di organizzazioni internazionali, delle istituzioni e delle operazioni sul terreno dell'OSCE, di discutere le forme attuali di partecipazione e rappresentanza e di individuare i mezzi per migliorarle.

Dal 24 settembre al 5 ottobre si è svolta a Varsavia la *Riunione di attuazione nel quadro della dimensione umana*. La maggiore conferenza sui diritti dell'uomo in Europa è anche il solo evento del genere in cui i rappresentanti della società civile siedono fianco a fianco dei governi. Per due settimane le parti interessate si sono riunite al fine di discutere l'attuazione degli impegni dell'OSCE relativi alla tutela dei diritti umani, allo stato di diritto, alla non discriminazione e ad altri temi attinenti alla dimensione umana. Oltre 1000 delegati, incluse 334 organizzazioni non governative, hanno partecipato all'evento. Una giornata particolare della riunione è stata dedicata al tema “parità tra i sessi e sicurezza”. Fra gli altri temi selezionati ricordiamo: la lotta all'intolleranza e alla discriminazione e il Piano d'azione dell'OSCE per migliorare la situazione dei rom e dei sinti. La Presidenza ha organizzato un evento a margine relativo all'attuazione pratica della *Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite su donne, pace e sicurezza*, moderato dall'Ambasciatore itinerante spagnolo per la parità dei sessi Aurora Mejia.